



anno 80 n.256 | giovedì 18 settembre 2003

euro 1,00

l'Unità + libro Giorni di Storia n. 9 "Ordine e terrore" € 4,10;  
 l'Unità + libro "L'8 settembre dei partiti" € 4,10;  
 l'Unità + libro Giorni di Storia n. 8 "Memoria e giustizia" € 4,00;  
 l'Unità + libro "Allende" € 4,30;  
 l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Mi chiedo: a un povero normale italiano è ancora consentito di fiatare contro



Berlusconi? Lo può criticare senza rischiare querele di milioni di euro? Esiste ancora uno spazio di libertà?»  
 Giovanni Sartori, Il Corriere della Sera, 17 settembre

## Gli ultimi giorni della Rai

Dal Gasparri che sottrae 724 miliardi (Railway) al Gasparri della legge pro Mediaset  
 Epurazioni di capiredattori, strane nomine di dirigenti: così si demolisce la tv pubblica

### Inviare in Iraq

#### SQUADRISMO GIORNALISTICO CONTRO BOTTERI E GRUBER

Furio Colombo

Il titolo del Foglio (pagina 2) è: «In Iraq i cronisti Tv erano al servizio del rais, compresa un'italiana».

Il titolo di Libero apre drammaticamente in prima pagina: «Giornalista Rai amica di Saddam».

Il Giornale non rinuncia a far parte dello squadrone punitivo, ma solo a pag. 13 e con un titolo che addossa la responsabilità ad altri: «L'inviato del New York Times a Baghdad giornalisti senza dignità».

Viene in mente la frase di Emi-

lio Gentile, in *Fascismo, Storia e interpretazione* (Laterza, 2003): «Ciò che volevano era la militarizzazione della politica, che è stato un fattore caratterizzante di tutti i fascismi».

Intendo con ciò che tutta la vita individuale e collettiva doveva essere organizzata secondo i principi e i valori della concezione integralista della politica. È una nuova definizione di identità» (pag.239)

SEGUE A PAGINA 28

ROMA La Rai rischia di sprofondare. L'assalto è cominciato con il ministro Gasparri che sottrae all'azienda 724 miliardi dell'affare Railway (altro che Telekom Serbia!) e finisce con la nuova legge firmata sempre da Gasparri che approda oggi alla Camera: tutto il potere a Mediaset. In mezzo ci sono le epurazioni di bravi giornalisti, di capiredattori non allineati, la nomina di dirigenti allineati. Ecco la strategia per demolire la tv pubblica. A vantaggio di uno solo: il padrone di Mediaset.

LOMBARDO A PAGINA 6

### Violante

«Le loro riforme? Berlusconi vuole tutto il potere»

MARSILLI A PAGINA 2

### SCANDALO A VIALE MAZZINI

Vittorio Emiliani

Su l'Unità Natalia Lombardo ha giustamente ricordato come, in tanto polverone per Telekom Serbia, nessuno ricordi in quale modo, il ministro Gasparri abbia fatto andare in fumo per la Rai 724 miliardi di lire (dopo le tasse) e la strategica partnership con l'americana Crown Castle per la cessione a quest'ultima del 49 per cento della società delle torri e degli impianti di trasmissione.

SEGUE A PAGINA 29

### Le lodi a Mussolini

#### Gli ebrei a Berlusconi: «Chieda scusa agli italiani»

Il premier: «Il duce? Chiacchiere tra uno champagne e l'altro»



Silvio Berlusconi a Porto Rotondo

CIARNELLI A PAGINA 3

### Medio Oriente

#### IL PREZZO DELLA PACE

Arthur Hertzberg\*

La serie di violenze che ancora una volta sconvolge il Medio Oriente impone agli Stati Uniti una nuova battuta d'arresto nel ruolo che si sono dati di pacieri in questa regione. Mai come ora è stato così evidente che la diplomazia da sola non può assicurare una durevole tregua tra israeliani e palestinesi. Nessuna risoluzione del conflitto è possibile se gli Stati Uniti non esercitano pressioni su ambedue le parti perché facciano quelle concessioni che da decenni si stanno vicendevolmente negando. Di quali strumenti potrebbe avvalersi Washington? Che ne sarebbe se ambedue i fronti, ormai giunti all'esasperazione, decidessero che è nell'interesse dell'uno e dell'altro continuare a darsi guerra?

Gli Stati Uniti hanno i mezzi per imporre la propria volontà, però dobbiamo stabilire i limiti entro cui è opportuno o no agire. Il nostro governo non dovrebbe inviare truppe per dare la caccia a coloro che mandano uomini-bomba in Israele o per smantellare insediamenti ebraici in Cisgiordania. Ci metteremo nella stessa posizione senza speranza in cui si ficcarono gli inglesi negli anni '30-'40, quando lo scontro tra ebrei e palestinesi si fece più duro. Eppure i piani di pace, di cui la roadmap del presidente Bush è il più recente esempio, possono funzionare soltanto se dietro ci sono gli Stati Uniti con la loro potenza, altrimenti rimangono mere comparse nella commedia senza fine del processo di pace.

Il sistema più efficace per porre un freno alla violenza di una e dell'altra parte è quello di adottare sanzioni economiche. Gli Stati Uniti sostengono il bilancio nazionale di Israele con finanziamenti per una media annua di 4 miliardi di dollari. Il costante impegno per la difesa, il sostegno e l'incremento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza assorbe come minimo un miliardo di dollari l'anno. Si stima che nel solo 2001 se ne siano andati 400 milioni di dollari in sovvenzioni agli insediamenti esistenti.

Un governo americano che decidesse di porre fine all'espansione degli insediamenti non avrebbe bisogno di continuare a inviare il segretario di Stato a Gerusalemme perché ribadisca che noi davvero teniamo fede a ciò che diciamo. Meglio sarebbe dimostrarlo sottraendo ogni anno il costo totale degli insediamenti dagli stanziamenti che annualmente gli Stati Uniti concedono a Israele.

\*vicepresidente del Congresso ebraico mondiale

SEGUE A PAGINA 29

## Il condono scatena mattone selvaggio

Allarme in tutte le città: dilaga l'abusivismo dell'ultimo minuto

Maria Zegarelli

ROMA L'Italia dei furbi e dei disonesti, quella che si frega le mani ogni volta che pensa di aver messo tutti nel sacco (dal vicino al fisco) è al lavoro. Prende appuntamenti con il geometra, o l'architetto, fa riunioni casalinghe e butta giù un progetto preliminare per quantificare i metri cubi necessari a tutto il clan familiare. Poi - sempre fregandosi le mani, che nel frattempo sono diventate un po' sudaticce per l'emozione - contatta la ditta specializzata in edificazioni abusive. Non è un'impre-

sa facile. Deve avere alcuni requisiti fondamentali: operai disposti a lavorare di notte, anche 12 ore di seguito, con discrezione e al nero e, soprattutto, deve fare in fretta, il più in fretta possibile. In queste ore sta sorgendo di tutto: terrazze che diventano stanze, baracche che si trasformano in pendence, tetti che diventano mansarde. E poi case, che sbocciano all'improvviso da cumuli di terra che le tenevano nascoste da sguardi indiscreti. Sì, nascono anche così i manufatti abusivi: protetti da montagne di terra.

SEGUE A PAGINA 9

### Università

I Rettori in lotta contro i ricatti del governo

BUCCIANTINI A PAGINA 10

### Siracusa ko

Devastante nubifragio. Esplosione i tombini sigillati per la ministra

GERVASI A PAGINA 10



Bobo e Staino sono in vacanza

### Dopo l'audizione della signora Dini

#### TELEKOM SERBIA, FIGURI E FIGURACCE

Enrico Fierro

«Te la faremo pagare». Con studiata lentezza, Donatella Dini sillaba le parole. «Te la faremo pagare, mi disse un importante personaggio di Forza Italia quando, nel '96, scesi al fianco di mio marito per il centrosinistra. Questa minaccia mi arrivò da una persona specifica, di cui non voglio fare il nome. Almeno per il momento. Da allora sono vittima di una vera e propria persecuzione politica senza fine». È la botta finale, il colpo di teatro abilmente riservato alle ultime battute dell'audizione davanti alla Commissione Telekom Serbia. Che per Donatella Dini - l'"avida" signora Ranocchia, secondo il conte Igor Marini - doveva essere la fossa dei leoni.

SEGUE A PAGINA 4

fronte del video Maria Novella Oppo  
 Se non ci fosse il Tg3...

I signori della maggioranza si sono presi tutte le aperture dei tg per annunciare le loro "riforme". Per la politica sarà una notizia, ma per noi telespettatori è solo la replica di un vecchio sceneggiato, con Berlusconi che annuncia (senza che gli scappi neppure da ridere) di voler aumentare il proprio potere. Come se del suo strapotere non ne avessimo già abbastanza, almeno giudicando dagli stessi tg. Per dire, martedì sera il Tg1 delle 20 (al quale non sappiamo proprio rinunciare) ha censurato almeno due cosucce rispetto al Tg3 delle 19. Avevamo appena sentito il senatore Russo Spina citare i nomi di Grillo e Berlusconi come quelli di coloro che, secondo Pintus, si sarebbero interessati a certe carte legate a Telekom Serbia, ma, stranamente, il Tg1 ha omesso il nome di Berlusconi. Poi, sul vertice europeo che ha escluso l'Italia, il Tg3 aveva riferito le versioni di maggioranza e opposizione, mentre il Tg1 ha citato solo quella di Berlusconi: «Si tratta di un incontro informale». In analoga occasione, tempo fa disse che tanto lui aveva un altro impegno. Comunque, se non avessimo visto il Tg3 e non sapessimo per esperienza che Berlusconi è bugiardo, ci avremmo anche creduto. Tanta è la fiducia che abbiamo nel Tg1.

www.stabilo.com

Lola Bramante, 18 anni - Artista

Colora Le Tue Idee

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027) TAEG dal 14,93% al max. consentito dalla legge.

www.forusfin.it